

COPIA

DELIBERAZIONE N° 61

in data: 22/05/2012

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22-05-2012.

L'anno **duemiladodici** il giorno **ventidue** del mese di **Maggio** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	N
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	S	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	N
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI GIUSEPPE	Consigliere	S
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	S	17- NIRONI FERRARONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	N
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	N
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	S
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	S			

TOTALE PRESENTI: 17

TOTALE ASSENTI: 4

Partecipa alla seduta il Segretario generale **DOTT. GREGORIO MARTINO**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale 17 consiglieri.

Sono presenti gli Assessori: Pedroni Claudio, Giacomucci Stefano e Nasciuti Matteo.

Alla deliberazione n. 53 **entra il consigliere Grillenzoni Sandro**. Sono presenti n. 18 consiglieri.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 61 DEL 22/05/2012

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 22/05/2012.

II CONSIGLIO COMUNALE

nell'odierna seduta del 22/05/2012, svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Punto n. 1: *"Comunicazioni del Presidente del Consiglio". (Deliberazione n. 52)*

Marco Ferri - Presidente del Consiglio :

"In relazione agli eventi accaduti negli ultimi giorni, in particolare rispetto alle vittime che sono state colpite dal sisma nella nostra Regione e anche in memoria della giovane Melissa rimasta uccisa nell'attentato a Brindisi, chiedo al Consiglio comunale di osservare un minuto di silenzio.

IL CONSIGLIO COMUNALE OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO

Come richiesto peraltro anche da alcuni consiglieri, si è pensato di devolvere il gettone di presenza a favore delle vittime del terremoto. Ovviamente si tratta di un'azione facoltativa. Sarà mia cura nei prossimi giorni inviare a tutti i Consiglieri il modulo di adesione; vedremo poi insieme a quale associazione, fra quelle che operano sul territorio, devolvere la somma raccolta."

Punto n. 2: *"Comunicazioni del Sindaco" (Deliberazione n. 53)*

Il Sindaco non ha comunicazioni da dare al Consiglio Comunale.

Punto n. 3: *"Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito ai marciapiedi e dossi".(Deliberazione n. 54)*

Consigliere Fabio Ferrari :

"Premesso:

- che l'amministrazione ha più volte dichiarato che avrebbe eliminato i dossi sulle strade;
 - che ad oggi molti di questi, sono ancora presenti nelle strade comunali;
 - che in data 09.05.2012, in Via per Scandiano, all'altezza di Via Caraffa è stato realizzato un nuovo dosso;
 - che oltre al sopracitato, nelle adiacenze è stato costruito un marciapiede per un breve tratto;
- considerato che:
- da anni il tratto di strada era di primaria importanza per la viabilità, considerato che era l'unica via che collegava Scandiano con Arceto e viceversa, ma non è mai stato realizzato nessun dosso;
 - oggi esiste una tangenziale, per cui la strada non è più di primaria importanza, salvo in cui la tangenziale sia bloccata;
 - dal lato del fiume, a fianco della strada esiste una pista ciclopedonale di grandi dimensioni;
 - che il marciapiede realizzato dall'altro lato della strada risulta essere piccolo, di poche centinaia di metri;
 - che lo stesso inizia e finisce nello sterrato, ci chiediamo che utilità o servizio possa dare.

Chiediamo all'assessore competente:

- se era necessario investire del denaro pubblico per la realizzazione di un dosso e un marciapiede;
- quanto è stato speso per la realizzazione di queste opere;
- per quale motivo è stato realizzato un marciapiede e con quali finalità;
- che necessità c'era e per quale motivo è stato costruito un dosso in una strada che ad oggi risulta essere secondaria per importanza di viabilità".

Alessio Mammi - Sindaco :

“Da molto tempo, da circa due anni, da quando praticamente l'amministrazione si è insediata, i cittadini che risiedono lungo questa ex provinciale che da Arceto porta a Scandiano, ci chiedevano di intervenire per metterla in sicurezza, quindi di intervenire anche per cercare di ridurre la velocità delle auto lungo questo rettilineo molto lungo. Io li ho incontrati più di una volta, quindi è sulla base della loro richiesta che noi abbiamo proceduto a fare quel tipo di intervento. La strada di cui parliamo in realtà rimane un'arteria importante di collegamento tra Arceto e Scandiano, è una delle principali, e i dati di traffico lo confermano. In pratica, in certe ore il traffico che passa su quella strada è lo stesso che passa sulla nuova tangenziale; quindi ci troviamo di fronte ad una strada che è fortemente utilizzata, non solo ovviamente dagli arcetani, ma da coloro che vanno verso Salvaterra, Casalgrande o verso Modena. Quindi il traffico in realtà è abbastanza elevato, elevata è purtroppo la velocità delle auto in quel rettilineo. La situazione, sia di quantità del traffico, che di velocità delle auto, è aumentata dal momento in cui è stato installato l'autovelox sulla tangenziale nuova. Quindi, una volta che è stato messo l'autovelox sulla tangenziale nuova, molto traffico si è di nuovo spostato, è ritornato sulla vecchia strada provinciale. Come ho detto, i cittadini erano abbastanza esasperati per questa situazione e ci hanno chiesto di intervenire. La decisione quindi è stata quella di eliminare un dosso che era presente più avanti, dopo la pizzeria per intenderci, e spostarlo lì, quindi costruire un attraversamento pedonale rialzato. Dunque, complessivamente, i dossi o attraversamenti rialzati sulla strada erano quattro, e quattro rimangono, quello è stato semplicemente anticipato, è stato messo in quella zona perché lì era più utile per rendere maggiormente sicura la vita delle persone che abitano a ridosso della strada e che non hanno nessun tipo di protezione. Oltre all'attraversamento rialzato, che appunto è stato spostato, è stato poi realizzato questo marciapiede che è solo un primo tratto, nel senso che l'obiettivo è quello di realizzarlo fino a Via Bergianti dove c'è già il marciapiede che porta all'interno del quartiere. E' nostro intendimento quando avremo le condizioni sia per il patto di stabilità, che le risorse, completare tutto il tratto con gli altri 200-300 metri che mancano da lì fino ad arrivare a Via Bergianti, che è la via che porta al Conad nuovo. L'intervento eseguito, l'appalto complessivo ha comportato una spesa di 15.694 euro, più 4.300 euro di somme a disposizione per l'IVA e gli imprevisti. In questo modo si è cercato di dare risposta a questa richiesta abbastanza impellente che i cittadini ci facevano e, in effetti, la situazione è migliorata da quando è stata realizzata quest'opera, almeno così ci è stato detto da chi vi abita. Complessivamente però - al riguardo nell'interrogazione c'è un richiamo - noi non avevamo detto che avremmo tolto tutti i dossi dalla città di Scandiano, avevamo detto che li avremmo ridotti; togliere tutti i dossi è oggettivamente impossibile, in alcuni casi sono utili, in alcuni casi sono stati richiesti dai cittadini. Comunque ne abbiamo già tolti, ed è in programma di toglierne altri; complessivamente toglieremo circa il 20% dei dossi attualmente presenti a Scandiano. Lo stiamo facendo gradualmente perché lo dobbiamo fare anche nel momento in cui asfaltiamo le strade, perché questo ci costa meno ovviamente, ci si va sopra e quindi non c'è bisogno di chiamare una ditta.”

Consigliere Fabio Ferrari :

“Per quanto riguarda il marciapiede rimarremo in attesa di vedere il completamento per dare questo servizio nella direzione del quartiere del Conad. Riguardo alla riduzione del 20% dei dossi, auspichiamo che vengano tolti quelli di maggior pericolo per quanto riguarda la fattibilità di come sono stati fatti, perché sono davvero molto alti, pericolosi, non è quindi che siano soltanto dei rallentatori, ma sono proprio dei trampolini, a prescindere dalla velocità in cui si arriva, oppure sono posti in zone che per le auto mediche, per le auto ambulanze e quant'altro, spesso sono veramente dei rallentatori sui minuti o sui secondi che sono necessari per intervenire. Per quanto riguarda il dosso segnalato, anch'io ho avuto sollecitazioni da alcuni cittadini perché ritengono che sia utile per rallentare, ma mi è stato detto che spesso è presente la Polizia municipale; mi rendo conto che non è possibile mandare la Polizia municipale in ogni via, però è stato detto che in quel tratto spesso è presente. E se quella strada ad oggi rimane ancora un'arteria principale rispetto alla tangenziale, vien da pensare che probabilmente la tangenziale avrà qualche difetto, in particolare riguardo alla possibilità di utilizzarla per entrare ad Arceto; risulta infatti abbastanza difficoltosa perché porta fuori rispetto all'abitato, cioè oltre il cimitero; quindi una volta arrivati alla rotonda occorre farne una successiva, poi si supera un semaforo e finalmente si riesce ad arrivare in centro ad Arceto. Forse bisognava studiare meglio la tangenziale per dare la priorità di accedere al centro di Arceto eliminando completamente queste seconde arterie o metterle in sicurezza. Comunque, relativamente alla risposta, ci riteniamo in parte soddisfatti; rimaniamo in attesa di vedere il completamento del marciapiede per dare questo servizio in più ai cittadini,

sperando che questo dosso effettivamente sia risolutivo. Mi auguro altresì che per quel 20% di dossi che si intende eliminare non si arrivi solo a pochi giorni dalla fine di questo mandato.”

Punto n. 4: "Servizio pubblico di distribuzione gas metano gestito da Iren Emilia SpA; approvazione di atto ricognitorio e chiarimento del rapporto in essere tra le parti della convenzione ex art. 30 D.Lgs. n. 267/2000". (Deliberazione n. 55)

Alessio Mammi – Sindaco:

“È un atto che si sta approvando in tutti i Comuni della provincia. Saprete che dal 2013 verrà fatta una gara per l'affidamento della distribuzione del gas metano, quindi il sistema verrà liberalizzato. Prima di procedere alla gara è necessario fare una ricognizione rispetto al valore del nostro patrimonio che nel corso dei decenni è stato costruito, prima dalle amministrazioni comunali subito dopo la guerra, negli anni 50 e 60, poi successivamente dalle società ex municipalizzate che nel frattempo erano nate. Quindi una parte delle infrastrutture di distribuzione del gas furono realizzate direttamente dai Comuni, dopo furono realizzate dai consorzi, a partire da AGAC, e successivamente da Eni e da Iren. Quindi, qual è adesso la necessità? E' quantificare il valore di questa rete di distribuzione del gas, per poi inserire questo valore nel bando che verrà fatto nel momento in cui si dovrà decidere chi sarà il nuovo gestore della nostra rete di distribuzione del gas; si tratta appunto di una gara che individuerà il nuovo gestore a partire dal 2013. Questo è quindi l'atto ricognitorio, preliminare alla formazione di una Commissione unica a livello provinciale che dovrà fare questa valutazione, e poi inserire il valore delle nostre infrastrutture nel bando di gara che verrà fatto.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Alcune considerazioni. Nulla in contrario ad una azione di ricognitiva come quella che va a definire un patrimonio alla vigilia di una gestione libera, di conseguenza è una liberalizzazione piena. Visto che tante posizioni le abbiamo lette dalla stampa, mi auguro che vi sia occasione, se non in questo Consiglio in quelli futuri, di avere chiarimenti relativamente alla posizione che il Sindaco Mammi esprime puntualmente legata ai dividendi di Iren. Ma su Iren ci sarebbe da avviare un discorso ben più profondo, anche perché io ho letto in queste settimane affermazioni di amministratori, amministratori che non tutti erano tali anche precedentemente, però io che ero presente in questo Consiglio anche tanti anni fa, ricordo che le motivazioni che portarono d'impeto tutti i Sindaci a dire che quella della entrata in borsa, quella delle future aggregazioni, era sicuramente la via giusta, che ne avremmo avuto solo dei vantaggi. Io allora mi impegnai a chiedere quali sarebbero stati i vantaggi per i cittadini. Oggi ci troviamo in una condizione di aumento costante del costo dei servizi e delle tariffe, progressiva depatrimonializzazione, purtroppo, perché essendo legata al mercato la società vive le difficoltà che vivono i mercati finanziari oggi. Non solo, le decisioni, il nucleo, gli ambiti di forza, si pensa già ad una fusione con altre importanti multiutilities del Nord; i Sindaci Fassino e Pisapia sono favorevolissimi a questa opzione, a quest'ipotesi. Io mi auguro che i Sindaci invece del nostro territorio siano fortemente guardinghi in questa posizione, perché già ad oggi le decisioni sono molto lontane da noi, figuratevi nel caso in cui si crei questa mega multiutilities del nord cosa ne sarà del vantaggio che si poteva avere avendo il pubblico all'interno di una società di servizi qual'è quella grande che era Eni prima e Iren oggi. Il mio è semplicemente un intervento incidentale in un argomento che reputo importantissimo. Ho letto affermazioni che sono il perfetto contrario di quello che i Sindaci ci raccontavano un po' di anni fa; su questi importanti centrali argomenti ho visto che il Sindaco ha preso varie posizioni, e in modo molto determinato, quasi lanciando anche alcuni strali nei confronti di una gestione aziendale non condivisa; mi auguro che non sia il Consiglio comunale di Scandiano l'unico luogo nel quale queste decisioni, queste scelte, queste linee non ci vengono precisate.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“L'argomento è molto complesso, meriterebbe quindi una discussione; penso che non vi siano problemi a discuterne in una delle prossime sedute del Consiglio comunale. Il tema che oggi è alla nostra attenzione è appunto un po' incidentale rispetto alle valutazioni che ha fatto il consigliere Pagliani. Le posizioni che io ho espresso a nome dei Sindaci reggiani avete avuto modo già di vederle sui giornali, di averle sentite. Non ho mai parlato in effetti della questione delle fusioni con altre società, perché la questione non mi è mai stata posta direttamente, ma io non sono d'accordo in questo momento. Credo che oggi non ci siano le condizioni per andare verso ulteriori aggregazioni, quindi per l'ipotesi della costruzione di una multiutilities del nord. Questo solo per dare una brevissima risposta, ma quando ci sarà modo avremo modo di discutere anche di tutto il resto.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“È stato dibattuto penso anche nell'ultimo Consiglio comunale l'argomento di queste multiutilities che a volte vanno ad incorporare consorzi o altre società. Al riguardo invito a rimanere attenti al solito problema dei subappalti e degli appalti in questi grossi carrozzoni di servizi, che non ci si ritrovi poi sui giornali che il

Comune azionista in questa Società si trova ad avere società collegate indirette coinvolte in affari poco chiari. Il voto del gruppo consiliare Lega Nord sarà di astensione.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Anche il nostro gruppo si asterrà.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 4. *(Approvato a maggioranza.)*

favorevoli n. 14;

contrari n. 00

astenuti n. 04: *(consiglieri Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro – Popolo della Libertà - La destra Uniti per Scandiano; Ferrari Fabio, Moretti Filippo – Lega Nord Padania).*

Punto n. 5: *"Esame ed approvazione della modifica dell'articolo 13, comma 4 del presente regolamento comunale per il funzionamento delle commissioni consiliari". (Deliberazione n. 56)*

Consigliere Nironi - Presidente I^a Commissione :

“Questa è una modifica che si è resa necessaria in sede di coordinamento tra i due regolamenti alla luce delle modifiche che sono state apportate recentemente tanto al regolamento del Consiglio comunale, quanto a quello delle Commissioni consiliari. L'adeguamento consiste nella riforma dell'articolo 13, comma 4 del regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari, laddove si prevede in un'ottica che è stata seguita nella riforma di entrambi i regolamenti di semplificazione delle procedure di contenimento dei costi, di sostituire alla formalità della notifica per la comunicazione dell'avviso della seduta, delle forme di comunicazione più agevoli, come già previste nel regolamento del Consiglio comunale, che sono appunto l'invio tramite fax o posta elettronica, o posta elettronica certificata. Era rimasta in sede di riforma del regolamento la vecchia modalità per un difetto di coordinamento, e con questa modifica che proponiamo al Consiglio comunale andiamo ad adeguare il testo del regolamento delle Commissioni a quello del Consiglio comunale. La proposta è già stata esaminata nella seduta 18^a del 16 dicembre 2011 dalla Commissione consiliare n. 1 ed ha ottenuto all'unanimità il parere favorevole. Quindi proponiamo di modificare l'articolo 13, comma 4, secondo la formulazione che voi avete nella proposta di delibera che vi è stata sottoposta.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessun consigliere chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 5. *(Approvato all'unanimità).*

favorevoli n. 18

contrari n. 00

astenuti n. 00

Punto n. 6: *"Adeguamento del regolamento edilizio comunale in materia di sicurezza nella manutenzione dei fabbricati".(Deliberazione n. 57)*

Assessore Claudio Pedroni:

“Il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, con i servizi di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro, ha proposto al Comune di Scandiano, come agli altri 45 Comuni della provincia di Reggio Emilia, una proposta di integrazione dei propri regolamenti comunali edilizi. È stato valutato nei mesi scorsi, discusso con i tecnici dell'ASL, e si è deciso di proporlo all'approvazione di questo Consiglio in quanto ritenuto un documento utile. Come sappiamo, il fenomeno degli infortuni è ancora in lieve calo, per tanti motivi, forse anche per motivi economici, sono però ancora tanti gli infortuni. Secondo l'ultimo dato Inail della Regione Emilia Romagna sono circa 90.000 (chiaramente i dati Inail comprendono tutti gli infortuni, anche quelli in itinere ed altri) gli infortuni, per cui se li andiamo a dividere per le nove province, ancora per la nostra provincia sono tanti. In questi mesi sono avvenuti anche infortuni mortali, per cui secondo me l'approvazione di questo documento è necessaria. Il documento si pone l'obiettivo di ridurre gli infortuni nel comparto delle costruzioni; è da molti anni che il servizio di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro della ASL lavora in questa direzione. Soprattutto nei lavori di manutenzione sugli edifici, in particolare quelli industriali, avvengono ancora purtroppo diversi infortuni dei quali molti mortali. Questo è lo strumento che l'ASL ci propone di approvare, di allegare al nostro regolamento, contiene tutte quelle proposte, quei suggerimenti, quelle indicazioni da fornire ai progettisti e ai committenti in modo che gli edifici o ristrutturati, o di nuove costruzioni, vengano edificati in modo che siano poi facilmente accessibili in sicurezza per i lavori di manutenzione. Come sapete, sempre più frequentemente occorre andare su ponti dove esistono pericoli di caduta dall'alto, questo regolamento prevede appunto che, una volta in quota, l'operatore o gli operatori possano lavorare in sicurezza, quindi dotare l'edificio di quegli apprestamenti utili a lavorare per lavori di manutenzione successivi alla costruzione e alla ristrutturazione in modo da evitare il più possibile gli

infortuni. È come le macchine di trent'anni fa che erano prive di air bag, di cinture di sicurezza, di poggiatesta; in questi anni c'è stato lo studio, le macchine sono cambiate; la stessa cosa la dobbiamo fare per gli edifici. Si sta lavorando per quanto riguarda il comfort con altri tipi di regolamenti dell'edificio. Ma anche con l'approvazione di questo regolamento andiamo a dare ulteriore sicurezza all'edificio per chi vi deve lavorare per la manutenzione. Il regolamento è molto semplice, si compone di alcuni articoli e prende in esame tutte le caratteristiche dell'edificio, fornisce suggerimenti. La proposta è di allegarlo al regolamento edilizio comunale vigente andando ad inserire l'articolo 52 bis con l'allegato 3 che comprende la normativa tecnica sugli aspetti strutturali delle costruzioni, che non vado ad elencare, comunque prende in esame tutto quello che è l'aspetto dell'edificio.”

Consigliere Marcello Gallingani:

“Abbiamo visto questa proposta in sede di maggioranza, l'ho trovata attualissima, ho chiesto anche all'Assessore di fare in modo che il Sindaco la faccia adottare nell'ambito dell'Unione dei Comuni. Poiché è passato un po' di tempo da quando ho visto questa proposta, credo siano utili alcuni suggerimenti. A livello di case unifamiliari o a schiera, la cosa è abbastanza facile, perché si vanno ad installare questi sistemi di sicurezza. Il problema è a livello condominiale, perché questi sistemi di sicurezza hanno bisogno di qualche cosa che formi, che insegni a chi va sulla copertura, come utilizzare la strumentazione, al di là dell'attestato che gli stessi hanno, perché non possono salire sui tetti se non hanno fatto il corso sulla caduta dall'alto; però occorre che l'amministratore condominiale in qualche modo sia a conoscenza di questo sistema. Ritengo sia necessario produrre un fascicolo davvero piccolo, una sorta di manuale su come utilizzare le strumentazioni, perché non vorrei che adottassimo queste misure sui fabbricati e poi mancasse quella piccola cosa che insegna a chi va sulla copertura come comportarsi. Vorrei insomma che fosse parte integrante l'insegnamento con la formazione rispetto a questi sistemi.”

Assessore Claudio Pedroni:

“Solo una precisazione e integrazione a quanto ha detto il consigliere Gallingani, che ha fatto un'osservazione davvero giusta. Una parte del regolamento, che mi auguro venga approvato all'unanimità da questo Consiglio comunale, prevede negli ultimi due o tre articoli ciò che il consigliere Gallingani suggeriva, cioè che gli apprestamenti, di qualsiasi tipo siano, vengano progettati, certificati, dotati di un manuale d'uso, il più possibile semplice per gli utilizzatori, e venga dato al committente, all'amministratore del condominio, al proprietario dell'edificio. Altro discorso - se paragoniamo sempre questi apprestamenti ai dispositivi di sicurezza di una macchina - è l'utilizzo di questi dispositivi. Chiaramente, ma qua purtroppo non si può intervenire con un regolamento, c'è un discorso molto più complesso di cui anche le amministrazioni comunali dovranno farsi carico per quanto può loro riguardare, che è quello della formazione dei lavoratori. Su questo entrano in campo diversi enti; ognuno per il proprio compito, per il proprio interesse dovrà lavorare ancora tantissimo sotto questo aspetto, perché purtroppo possiamo dotare gli edifici di tutti questi apprestamenti bellissimi, efficientissimi, ma se poi gli utilizzatori non sanno avvalersene, e questo succede ancora, o li utilizzano male, forse non abbiamo ancora raggiunto l'obiettivo che volevamo raggiungere.”

Consigliere Marcello Gallingani:

“Ricordo all'Assessore che avevamo deciso di inserire dei cartelli sotto il lucernario in modo da indicare a chi sale sul tetto come deve fare; chiunque prima di salire è costretto a leggerli. Avevo visto la proposta che è stata oggi presentata già alcuni mesi fa, ed io l'avevo apprezzata tantissimo, è un cartello indispensabile.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessun altro chiede di intervenire metto in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità).*”

<i>favorevoli</i>	<i>n. 18</i>
<i>contrari</i>	<i>n. 00</i>
<i>astenuiti</i>	<i>n. 00</i>

Punto n. 7: *"Consenso ai signori Silingardi Seligardi Angelo e Giorgini Loredana per la costruzione di fabbricato ad uso autorimessa in Via Bosco n. 92 - Bosco, ai sensi dell'art. 13.4 comma 7, delle norme tecniche di attuazione del PRG". (Deliberazione n. 58)*

Assessore Claudio Pedroni:

“In data 12 aprile 2012 i signori Silingardi Seligardi Angelo e Giorgini Loredana hanno presentato domanda di permesso a costruire per edificare in zona Via Bosco, in località Bosco del Comune di Scandiano, edifici ad uso autorimessa. Ci troviamo con l'attuale PRG in zona B3 residenziale edificata a bassa densità fondiaria. Il fabbricato oggetto dei lavori è anche soggetto a schedatura, per cui gli interventi vanno disciplinati. La norma in questi casi dà la possibilità di edificare autorimesse quando queste non si possono ricavare dall'involucro abitativo principale nella misura del 30%, cioè 30 m² ogni 100 m² di superficie principale.

L'edificio aveva ancora possibilità di edificare metri quadrati per questa destinazione, per cui spetta a questo Consiglio comunale, su proposta del Sindaco, approvare questa autorizzazione. Gli elaborati progettuali presentati sono stati sottoposti alla valutazione della Commissione apposita per questi lavori in queste zone a destinazione rurale o con vincoli paesaggistici, la stessa ha espresso parere favorevole. La finitura di questi fabbricati è chiaramente compatibile con l'ambiente e adeguata al fabbricato limitrofo. Si propone a questo Consiglio l'approvazione e il consenso ai signori Silingardi Seligardi Angelo e Giorgini Loredana.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessuno chiede di intervenire metto in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità).*

favorevoli n. 18

contrari n. 00

astenuti n. 00

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvato all'unanimità).*

favorevoli n. 18

contrari n. 00

astenuti n. 00

Punto n. 8: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PDL - La destra uniti per Scandiano" su Don Carlo Terenziani prevosto di Ventoso assassinato dai partigiani". (Deliberazione n. 59)*

Consigliere Giuseppe Pagliani :

“Con toni che non sono quelli soliti, soprattutto quelli che hanno caratterizzato tanti anni di battaglie legate ad una mancata condivisione, benché parziale della memoria, oggi ho deciso insieme ai colleghi di riproporre questo ordine del giorno in una veste che vuole essere un po' più serena, proprio condivisa. Si sono realizzate delle opere importanti, strutturali, di ampliamento del cimitero di San Ruffino, si è salvato il muro contro il quale è stato crivellato Don Carlo Terenziani, che oggi è all'interno del perimetro del cimitero, e proprio lì dove è accaduto l'evento può benissimo essere inserita una lapide. Io sono convinto che sia giusto inserirla nel muro esterno a fianco o in sostituzione di quella che esiste, che non riporta in modo letterale le modalità o il reale effettivo accadimento. Per me è facile dire: un'altra volta si decide di cassare un ordine del giorno che ripropone di porre una lapide veritiera, poi i giudizi che la storia ha dato e che ognuno di noi può avere sono legati alle coscienze di ognuno di noi. Il martirio in odi fidelis, cioè in odio alla fede, caratterizza da sempre, dal 1100, i riferimenti costanti che anche la liturgia e la chiesa cattolica riporta, ha un suo percorso. Cioè, chi è ucciso in quelle condizioni, vestito in abito religioso, sacerdotale, assume un valore di rilievo profondo nella storiografia, ma non solo, anche nel contesto di tutti coloro che sono stati uccisi perchè vestivano un abito di un certo tipo o perchè questo li aveva portati in qualche modo a creare una non condivisione. Ma su questo già ci potremmo scontrare. In passato sono stati portati anche dei documenti a mio avviso assolutamente apocrifi; l'assessore Di Nicola, anni fa (adesso è sparito dalla politica), riportava episodi, eventi e memorie che tardavano di oltre sette anni e mezzo l'evento, cioè testimoni che uscivano nel 1952, a fine del '52. Volendo cancellare tutto ciò che ci disunisce, tutto ciò che ci divide, è intenzione nostra dare un taglio diverso a questa proposta, senza per forza voler sostituire la lapide esistente. A mio avviso sarebbe giusto sostituirla, la richiesta è quella di apporne una a fianco, che però riporti gli episodi reali. Don Carlo Terenziani non finì tragicamente scomparso in un incidente d'auto, come spesso accade quando si va contro un fuoristrada, o contro un muro, o un frontale, e qualcuno scompare tragicamente, quella è la ricostruzione fedele di quell'evento, la tragica scomparsa. Questo storiograficamente ha un altro valore. Dunque si deve avere il coraggio, tanto più nella settimana in cui si è avviato il percorso di beatificazione e canonizzazione di Rolando Rivi, che sempre per mano partigiana fu assassinato, e come tale si apre non dico uno squarcio, ma è di rilievo - come diceva Mons. Luigi Negri - per tutta la chiesa internazionale questo evento, per la chiesa italiana e per la chiesa mondiale che pure continua a vivere della riproposizione di questi sacrifici di carne che i testimoni della fede hanno subito, e come tale il sacrificio perpetuo si ripete. E' questo il contesto un po' più teologico, un po' più legato alla veridicità, senza speculazioni politiche che diventano facili tutte le volte che questo percorso non si condivide. Perchè se tutti insieme decidiamo di apporre qualcosa di modificato, il merito è di tutti; se ancora una volta si finirà per cassare la verità, diventerà facile poter dire "trinaricciuti, gli ex comunisti", con tutto che nel concerne. Si vuole invece lasciare queste polemiche da una parte, dico: qualcosa lo vogliamo condividere, creiamo qualcosa insieme dimodochè la speculazione non sia più possibile? Vediamo di avviare un percorso di verità che riconosca semplicemente l'evento senza volere tornare ad una ricostruzione che sicuramente ci vede fortemente contrari. “

Consigliere Giuseppe Pagliani (replica):

“Il silenzio dimostra intanto che probabilmente non si è capito l'obiettivo che si voleva raggiungere, inoltre penso si presti all'ennesima inutile speculazione, perchè diventa strano ragionare con qualcuno che la testa sotto la sabbia la mette dopo 65 anni. “

Consigliere Renato Guidetti:

“Con tutto il rispetto possibile dovuto a Don Terenziani, non siamo intervenuti nel dibattito perchè abbiamo perso il conto di tutte le volte che questo ordine del giorno è stato presentato in questo Consiglio comunale e in altri Consigli, come in quello provinciale. Ci sembra davvero una strumentalizzazione politica, più che una effettiva necessità. E secondo noi c'è anche poco rispetto per il Consiglio che si è già espresso più volte sul tema proposto. Quindi, nonostante le parole di Pagliani, abbiamo pensato di tenere questo atteggiamento come gruppo. Come gruppo respingiamo l'ordine del giorno in continuità e in rispetto delle votazioni precedenti di questo Consiglio soprattutto e non degli altri.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Ovviamente il nostro voto sarà favorevole. La motivazione del perché è stato ripresentato l'ordine del giorno sta in primo luogo nella motivazione che il consigliere Pagliani ha cercato di presentare questo documento in questo contesto, alla luce anche di quella che è l'evoluzione degli ultimi eventi che si sono verificati rispetto ad un clima di più serena rivisitazione di quelli che sono stati gli eventi del 1945; in secondo luogo perché fino a quando non sarà fatta chiarezza anche su questo aspetto, anche su questa morte, che è una delle tante tappe del martirio negli anni 30 e 40 di preti nelle nostre zone, e non solo, in Europa, pensiamo ad esempio a quello che è successo in Spagna pochi anni prima, noi continueremo a ripresentarlo. Noi siamo certi che un momento di chiarezza arriverà, perché è solo una questione di tempo, e il silenzio è l'ultima arma prima della resa di fronte non a noi, che è poca cosa, ma di fronte alla verità dei fatti storici. Il primo è stato il beato Rivi, Don Terenziani sarà l'ultimo, ma arriverà anche il suo riconoscimento.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché non ci sono altre richieste di intervento, metto in votazione l'ordine del giorno. (*Respinto a maggioranza.) favorevoli n. 04*

contrari n. 14 (consiglieri: Mammi Alessio, Montanari Corinna, Bizzochi Massimo, Ferri Marco, Menozzi Marco, Galligani Marcello, Davoli Giovanni, Caffettani Matteo, Guidetti Reato, Sollustri Cristina, Mattioli Elisa, Mazza Daniele, Rivi Annalisa e Grillenzoni Sandro)
astenuti n. 00;

Punto n. 9: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PDL La Destra uniti per Scandiano in merito alla riforma del sistema vigente di finanziamento pubblico ai partiti". (Deliberazione n. 60)

Consigliere Alessandro Nironi :

“In realtà io sono portatore, come "La Destra", di quella che è stata un'iniziativa nata in contesti di associazioni del territorio scandianese, che prende le mosse da quella che è una evidente iniquità che caratterizza il sistema di finanziamento pubblico ai partiti e che andrò velocemente ad illustrare ripercorrendo quelli che sono i punti salienti dell'ordine del giorno.

Diciamo che questa iniquità che caratterizza il sistema del finanziamento pubblico ai partiti risulta ancora oggi, ancor più evidente, in un contesto come quello attuale dove la pressione fiscale a carico delle famiglie e degli individui ha raggiunto dei livelli da record mondiale, specie la pressione impositiva a livello locale. In considerazione infatti della nuova imposta denominata I.M.U. che costituirà per le famiglie un gravoso aumento rispetto alla precedente I.C.I. essendo stata reintrodotta la tassazione sulla prima casa oltre che significativamente incrementate sia le aliquote che le basi imponibili per la determinazione degli importi dovuti;

in considerazione del più generale aumento della pressione fiscale attuato dall'attuale governo specie rispetto a beni di largo consumo (incremento aliquota I.V.A) e di primaria, quotidiana utilità (accise sul carburante);

ritenuto che una vera equità fiscale non possa che muovere dai principi di una corretta determinazione del carico fiscale in ragione delle fasce reddituali coinvolte e della salvaguardia del patrimonio familiare poiché non frutto di ruberie, ma per tantissime famiglie e singoli risultato di anni di sacrifici spesso ripartiti su più generazioni;

preso atto del grave momento economico che le famiglie stanno attraversando in ragione del crescente tasso di disoccupazione, specie giovanile, e della crescente perdita di potere d'acquisto dei salari;

preso atto delle modalità di operare degli istituti di credito totalmente antitetiche alla viceversa necessitante attività di sostegno alla ripresa dell'economia e, quindi, di concessione di credito alle numerose imprese, specie piccole e medie, in difficoltà;

preso atto del valore riconosciuto dalla Carta costituzionale al risparmio, alla solidarietà, alla giustizia sociale ed alla moralità pubblica e privata;

in considerazione del profondo stato di sfiducia nei confronti della politica che l'attuale classe dirigente ha ingenerato nell'opinione pubblica;

ritenuto che il pericolo maggiore sia oggi giorno l'abbandono del Paese ad una deriva demagogica antipolitica che ingigantisce problemi piccoli per celarne altri ben più complessi e cogenti;

ritenuto per quanto sopra inaccettabili i dati recentemente emersi sugli organi di stampa circa l'entità e le modalità di erogazione del "rimborso spese" a favore dei partiti;

in considerazione del risultato referendario del 1993 con il quale attraverso l'abrogazione degli art. 3 e 9 della Legge 2 maggio 1974, n. 195, gli italiani all'unanimità eliminarono dal nostro ordinamento il sistema di finanziamento pubblico dei partiti allora vigente;

preso atto che gli esiti di tale consultazione popolare furono traditi dalla Legge n. 157 del 3 giugno 1999 con la surrettizia introduzione del sistema del rimborso elettorale;

ritenuto che una corretta modalità di sostegno pubblico delle attività costituzionalmente rilevanti dei partiti politici possa essere assicurata attraverso un vero rimborso, cioè successivo alle spese sostenute e limitatamente a quelle inerenti l'attività politica così come quotidianamente avviene in tutti i Consigli comunali, provinciali e regionali d'Italia;

considerato quanto esposto nella relazione di accompagnamento al disegno di legge in materia, recentemente depositato dai tre principali partiti che con la loro coalizione sostengono il Governo Monti (PDL - PD - UDC), "cancellare del tutto i finanziamenti pubblici ai partiti - già drasticamente tagliati dalle manovre 2010-2011 - sarebbe un errore drammatico, che punirebbe tutti allo stesso modo e metterebbe la politica nelle mani delle lobbies".

in considerazione del ruolo del Sindaco per la comunità territoriale di riferimento;

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco del Comune di Scandiano

ad impegnarsi politicamente ed amministrativamente a tutti i livelli, anche tramite il Presidente A.N.C.I. Graziano Del Rio, affinché i partiti restituiscano quanto percepito in eccedenza rispetto a ciò che hanno saputo o voluto documentare come spese effettivamente sostenute;

a porre in essere ogni iniziativa utile affinché tale cifra venga destinata ad un Fondo unico speciale per l'equità fiscale, in particolare per ridurre il carico impositivo sulla prima casa e, in subordine, sugli ulteriori immobili di privati ed aziende.”

Consigliere Massimo Bizzocchi:

“Voglio fare un intervento che non ho condiviso con il mio gruppo, perciò parlo a titolo personale. Apprezzo tantissimo l'ordine del giorno e non lo si può non condividere. Credo però che dovremmo fare un salto di qualità. Faccio un esempio concreto: io ho avuto occasione di leggere una volta le spese elettorali che vengono presentate dai partiti alla fine delle elezioni, non faccio distinzioni di chi le ha presentate, vi assicuro che erano spesso ridicole, nel senso che anche se qui non ci sono rimborsi, sono comunque ridicole. Altra cosa che voglio che voglio segnalare: come consiglieri comunali abbiamo un fondo per pubblicizzare ciò che viene fatto in Consiglio comunale; secondo me spesso anche questi fondi vengono usati per cose che non sono attinenti. Perciò a mio parere bisognerebbe prima di tutto partire da noi stessi, anche se non siamo noi il problema, è necessario che noi tutti abbiamo un comportamento corretto e dichiariamo le spese elettorali in modo corretto, dobbiamo usare questi fondi in modo corretto. Non sono invece d'accordo con l'ordine del giorno su di un punto, perché non è che basta presentare una lista spese e lo Stato paga, lo Stato dà un rimborso, ed è quello; se tu spendi di più sono affari tuoi, se spendi meno ti dà meno. Però non è possibile accantonare dei fondi, quindi è sufficiente presentare o inventarsi delle spese e un partito ottiene un sacco di soldi. È necessario che lo Stato disponga di una cifra che sia equa; se si spende meno, darà meno; se si spende di più, lo Stato non vi fa fronte. Secondo me è questo il principio che deve valere, se no si continua ad emettere delle "false fatture" o richieste per "falsi rimborsi" e vengono pagati. Ho voluto esprimere questa considerazione perché secondo me si deve partire proprio dai Consigli comunali con rigore e andando avanti. Questa a mio parere è materia molto sentita.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Innanzitutto vorrei rispondere al Consigliere Bizzocchi. Sicuramente non saranno i soldi di un Consiglio comunale o quelli a disposizione dei gruppi consiliari ad essere sotto la lente di ingrandimento dei cittadini e degli stessi componenti di maggioranza ed opposizione di come vengono spese quelle poche centinaia di euro che all'anno ogni gruppo ha a disposizione in base al numero dei consiglieri che ha. Penso che con quei fondi nessuno ci vada in ferie e nessuno ci vada a comprare cose diverse da quello che è l'utilizzo necessario e mirato alla divulgazione ai cittadini scandianesi di ciò che avviene all'interno del proprio gruppo. Inoltre, sul finanziamento ai partiti purtroppo ne abbiamo sentite di ogni, io penso che per primo in questi giorni non possa che fare un mea culpa per un sistema interno, quindi non sto a gettare fango sugli altri partiti, anche se bisogna convenire che molti sono coinvolti. Ho delle note di consiglieri che si riferiscono al Veneto, Livorno,

Marche, Abruzzo, Sardegna, Piemonte, consiglieri del PD che non versano, eccetera. Arriviamo quindi ad un livello tale di casta che è al di fuori e al di sopra: l'Italia dei Valori ha ricevuto 450.000 euro che non si sa dove siano finiti; altri fatti si sono svolti a Bologna e in altre diverse località. Penso quindi che noi dobbiamo assumerci un impegno veramente morale nei confronti dei cittadini del nostro Comune, impegno che abbiamo quotidianamente, ma soprattutto verso i nostri parlamentari di riferimento, perché non siamo noi che gestiamo dei fondi occulti o prendiamo dei finanziamenti; perché penso che nessuno di noi, dei nostri gruppi, percepisca dei soldi del partito o del movimento; anzi, spesso sono più quelli che escono che quelli che entrano. Io porto una nota del 18 aprile con la quale lo stesso Maroni, uscendo dalla Procura di Milano, chiedeva chiarezza. All'interno della Lega gira un documento in cui si chiede che chi ha usato i soldi del partito venga messo fuori, denunciato, e quei soldi siano rimborsati. Concludo per non fare polemiche sterili, perché non è giornata e non è il periodo, dopo ciò che è accaduto. C'è proprio una nota di oggi, del 21 maggio, della Lega che sta valutando di devolvere la quarta tranche dei rimborsi per destinarla ai terremotati dell'Emilia; intende incassare la quarta tranche dei rimborsi destinati ai partiti, vale a dire la quota di luglio, per devolverla ai territori dell'Emilia messi in ginocchio dal terremoto, è un'ipotesi che è sul tavolo dei vertici della Lega Nord. Il Carroccio aveva denunciato il 13 aprile la volontà di rinunciare all'ultima tranche e devolvere la somma in beneficenza ad organizzazioni non governative, ora pensa di incassare la quota dei rimborsi elettorali per devolverla ai territori padani del Nord piegati dal sisma. È un'ottima idea che conferma la volontà dell'onorevole Gian Luca Pini, segretario della Romagna, nonché parlamentare dell'Emilia-Romagna; è partita dalla base, dai nostri militanti e dai sostenitori; spero che nei prossimi giorni venga recepita e attuata. Questo è ciò che i partiti dovrebbero fare dei rimborsi elettorali, perché penso che con un buon sistema, come può essere quello che vige in America, quindi non si parla di lobby, perché è tutto alla luce del sole, perché non c'è collusione, e se c'è esce. Questo è quanto i nostri partiti dovrebbero fare tutti nel rispetto degli elettori e di chi fa politica a basso costo, e per basso costo intendo a livello comunale.”

Consigliere Marcello Galligani :

“Convengo con ciò che ha detto Nironi, che anch'io apprezzo particolarmente, anche perché fa parte di un contesto un po' generale sulla disaffezione verso la politica e verso i partiti, ma propone anche un tetto sul finanziamento. Penso che si dovrebbe fare come in tutti gli altri paesi d'Europa, credo quindi che una limitazione ci debba comunque essere. Fa un po' sorridere pensare che la Lega, che ultimamente stava spendendo così bene il finanziamento ai partiti, le rimangono ancora dei soldi da spendere per il terremoto dell'Emilia, quando ho visto che ultimamente era particolarmente assennata e capace di spenderli nel modo più consono possibile. Purtroppo non era l'unica. Massimo Bizzocchi ha un po' anticipato quello che avrei voluto dire; ha iniziato dicendo che avrebbe fatto un intervento che non era stato concordato con il resto del gruppo, ma io credo che non ci sia nessuno in questo Consiglio in disaccordo con il documento presentato da Nironi, a parte le battute che ho voluto dire. Nei confronti di Ferrari ho davvero una stima personale, per cui mi auguro che mi passerà la battuta che ho fatto in precedenza. C'è bisogno davvero di una riflessione. Avete visto sui giornali quanto il Sindaco si dà da fare per portare un po' più di sobrietà, di moralità, è il capofila dei Sindaci reggiani, tra l'altro il suo comportamento in questa legislatura, fin dall'inizio del mandato, è stato sempre in linea con ciò che noi vorremmo. Nelle note che a volte gli scrivo definisco i Sindaci come l'ultimo baluardo delle istituzioni, perché sono ancora eletti dalla gente, sono usciti dalle primarie, godono ancora di consenso. Penso che vi sia davvero bisogno di un ripensamento e ciò che Alessandro propone questa sera è davvero il primo piccolo passo perché c'è bisogno di un ripensamento generale.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Penso che nel testo dell'ordine del giorno che ho depositato il passaggio più importante sul quale occorre riflettere è che questo Consiglio comunale è chiamato oggi ad esprimersi su questo aspetto, anche se non di sua competenza, ma su di una materia sulla quale non ci sarebbe in un paese normale più da esprimersi, visto che il corpo elettorale lo aveva già fatto e forse con uno dei risultati più importanti della storia degli istituti referendari della Repubblica, perché le percentuali erano oltre il 90% per l'abrogazione del sistema allora vigente. Di fatto quell'esito referendario è stato aggirato con uno stratagemma, leggermente più intelligente del cambio di denominazione del Ministero dell'Agricoltura, ma con risultati ben più dannosi per l'economia del paese. Penso che questo sia il punto sul quale occorre che tutti i consiglieri riflettano, cioè che il corpo elettorale si era già espresso in questa direzione. L'altro aspetto è quello che è stato sottolineato rispetto alle tecniche e alle modalità attraverso le quali è comunque corretto che lo Stato si faccia carico di rimborsare le spese sostenute. Le modalità possono essere diverse, io non ho voluto ovviamente con questo addentrarmi nell'individuazione di queste modalità, perché possono essere o un tetto, come esiste in altri paesi d'Europa, o anche sottoporre appunto questo controllo di inerenza delle spese, con tutti i problemi peraltro che questo comporta, perché fare - lo sappiamo anche all'interno del nostro Consiglio comunale e nell'ambito della Giunta - delle proposte efficaci significa prendere in considerazione la complessità degli argomenti che si affrontano. Quindi è chiaro che anche coloro che propongono in modo così disinvolto un controllo di organi giurisdizionali come la Corte dei Conti sull'inerenza delle spese sostenute all'attività dei partiti, di fatto poi prestano il fianco a quella che è una considerazione che significa poi rimettere ad un organo giurisdizionale

non eletto il sindacato di quello che è o non è l'attività politica che meriterebbe di essere sostenuta. Diciamo però che questo è un passaggio successivo; il punto è che non è possibile continuare ad erogare somme di questa entità in un contesto nel quale la pressione fiscale ha raggiunto questi livelli, perché altrimenti nascondere la testa di fronte a questi problemi significa poi lasciare il paese in mano a delle spinte demagogiche che non risolvono assolutamente quelli che sono i veri problemi; in un contesto come questo, nel momento in cui la pressione fiscale è a questi livelli, non solo sui beni futuri, ma sui beni di quotidiana utilità e di largo consumo, deve venire da parte nostra un messaggio, anche se non rientra nelle nostre dirette potestà fare tutto questo. A partire dal governo Prodi, si sono applicati tagli lineari del 10%, tagli che sono venuti ad incidere in pari entità proporzionalmente - ma è ovvia l'iniquità di questo - tanto sui nostri gettoni di rimborso per le presenze in Consiglio comunale, quasi che fossimo noi il problema delle finanze pubbliche nel paese, e allo stesso modo i tagli dei Consigli comunali e provinciali previsti dalla prossima legislatura. Penso che la direzione non sia questa che si è intrapresa, così come discutere in interminabili riunioni in Parlamento se dimezzare o meno i rimborsi elettorali, come ho visto questa sera (penso che alla Camera sia stato approvato il dimezzamento dell'ultima tranche dei rimborsi elettorali). Dalla base deve venire un messaggio chiaro innanzitutto sul principio, poi per quanto riguarda il metodo, è chiaro che le modalità sono diverse. Io penso però che sia importante convergere su quello che è un principio.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Probabilmente ho capito male, ma se il consigliere Galligani si riferiva all'utilizzo sconsiderato dei soldi della Lega, pur non volendo fare polemiche, voglio ricordare che lo scorso 14 aprile Bersani, che si era messo le mostrine sul petto annunciando la rinuncia alla prossima rata di 180 milioni di euro da dividere tra tutti, è stato raggiunto dal suo cassiere Misiani che ha messo il proprio stop al suo segretario: "nossignore, qui non si rinuncia nulla, altrimenti il PD è costretto a portare i libri in tribunale". Galligani, io non volevo fare polemiche, volevo dare un contributo propositivo. Ma fra mugugni e non mugugni, con il sedere per terra ci siamo noi e i cittadini, e questo vale per tutti, nessuno è esente. Tutti domani mattina ci alziamo, tutti andiamo a lavorare, tutti domani paghiamo le tasse. Quindi se qualcuno ha da fare dell'ironia, lo trovo fuori luogo. E quello che oggi è stato detto dalla Lega penso sia da prendere in considerazione e da proporre agli altri partiti, per il rispetto di quelle persone che domani mattina non hanno più una casa, a quelle persone che ancora all'Aquila sono per strada o nelle tende. E' meglio che ci si vergogni invece di mugugnare; si va a mugugnare in piazza, non quando si trattano temi di riportare i soldi a dei cittadini, perchè domani mattina potrebbe accadere che qualcun altro decida di impiccarsi perchè non ha i soldi, o butta giù i figli, o si butta dalla finestra. Signori, non stiamo trattando il tema del carnevale, stiamo trattando un tema di soldi che sono nostri, che i nostri partiti tutti - e questi sono i documenti che vi trovate sui giornali, se volete ve ne do copia - stanno usando. Noi domani mattina ci alziamo per andare a lavorare, e questi domani passano in autostrada con il lampeggiante, e noi ci dobbiamo spostare per farli passare.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Il nostro voto sarà favorevole anche perché abbiamo notato alcune cose ed una in particolare mi ha fatto piacere leggere in questo ordine del giorno, che dal PDL a suo tempo, con il leader che c'era prima non sarebbe mai passato, quello dell'errore drammatico di mettere la politica nelle mani delle lobby. Convengo con Nironi che comunque qualche cosa ci vuole per poter far politica, altrimenti solo chi ha i soldi potrebbe permetterselo. Poi è chiaro che c'è tutta una serie di problematiche. Ma non è questo che risolverà tutti i problemi, i problemi sono tanti altri. Condivido anch'io che sicuramente non sono i nostri gettoni di presenza o altre cose che alla fine risolvono l'economia del paese. Ci sono delle cose che non sono andate sicuramente bene, quale quella di elargire rimborsi a partiti che non c'erano più, o corrispondere a parlamentari pensioni che non spetterebbero, pensioni che maturavano anche solamente a seguito di periodi di legislatura di appena due anni e sei mesi. I cittadini ormai sono stanchi di queste cose, e non è che urlando si possa far tacere il dissenso, secondo me occorre un cambio di politica, occorre cambiare non soltanto le persone, perché anche le persone vecchie possono avere idee nuove, e persone nuove possono anche non avere idee ed essere incapaci di fare gli amministratori, di gestire la cosa pubblica. Comunque ho apprezzato il documento e noi voteremo a favore, anche se - come diceva il Consigliere Nironi - non sarà sicuramente il nostro voto che deciderà questi cambiamenti. Una breve osservazione al collega Ferrari: non è che alzando la voce le cose possono cambiare; una battuta rimane e va valutata come battuta; non credo che dando i soldi ai terremotati ci si possa lavare la coscienza per quello che è stato prima. E' un bel gesto che sicuramente va fatto, però ci sono state delle cose che dovremmo guardare, prima di tutto dentro noi stessi.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Penso che Renato abbia letto lo stesso ordine del giorno che ho letto io. Il riferimento alle lobby lo vedo ben più rilevante; dovremmo anche ragionare tutti insieme - visto che lo sosteniamo tutti insieme - sull'origine di tanti esponenti di rilievo di questo governo, a proposito di lobby. Per lobby si intendono i grandi gruppi di interesse, le massonerie, i centri della finanza nazionale, europea ed internazionale. Dunque, è bene capire cosa il collega Nironi ha chiaramente e anche sottilmente voluto tirare in ballo. Io voto questo documento

favorevolissimamente, lo proporrò anche in Consiglio provinciale se Alessandro me ne lascerà il patrocinio demandato, non ho nessun dubbio nel dire che sono favorevole totalmente, e neanche mi sento nella condizione di dovere tutelare lobby che detesto e che vedo presenti fortemente sul nostro territorio.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Il nostro gruppo vota favorevolmente. Colgo l'occasione per confermare ciò che ho detto anticipatamente: seppure è un piccolo gesto e nessuno si vuole lavare la coscienza, il gruppo consiliare Lega Nord aderirà alla richiesta che il Presidente ha fatto ad inizio di seduta consiliare di devolvere ai terremotati un gettone di presenza al consiglio.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Metto in votazione il punto n. 9 all'ordine del giorno.” (*Approvato all'unanimità*).

favorevoli *n. 18*

contrari *n. 00*

astenuti *n. 00.*

Alle ore 22.00 la seduta si conclude.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente

F.to DOTT. FERRI MARCO

Il Segretario generale

F.to DOTT. GREGORIO MARTINO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, _____

Il Segretario generale

DOTT. GREGORIO MARTINO
